

# 9 MAGGIO

## GIORNATA DELLA MEMORIA DELLE VITTIME DEL TERRORISMO

Nel 2007 il Parlamento istituisce il giorno della memoria delle vittime del terrorismo: la data scelta, il 9 maggio, è quella dell'uccisione di Aldo Moro.

La mattina del 9 maggio 1978, all'interno di una Renault 4 rossa parcheggiata in Via Caetani a Roma, le forze di polizia ritrovavano il corpo senza vita del politico Aldo Moro, rapito 55 giorni prima dal gruppo terroristico delle Brigate Rosse (BR). Moro era il Presidente della Democrazia Cristiana (DC), il più grande partito politico dell'epoca, e la sua morte creò grande sgomento in tutta la Nazione. Fu più volte capo del governo e ministro della Repubblica.

La vita di Aldo Moro era sempre stata legata all'impegno civico e politico. Già docente universitario, il politico salentino (era nato a Maglie, nel Leccese, nel 1916) iniziò fin da giovane ad interessarsi alla *res publica*, venendo eletto tra i 556 costituenti (di cui fu uno dei vice-Presidenti) con le elezioni del 2 giugno 1946.

Il 16 marzo 1978 Moro si stava recando in Parlamento per votare la fiducia al nuovo Governo, presieduto da Giulio Andreotti, e appoggiato anche dai comunisti. Ma non partecipò ai lavori della Camera, perché in via Fani, zona nord-ovest di Roma, intorno alle ore 9, Aldo Moro fu sequestrato dalla "colonna" romana delle Brigate rosse (BR). I cinque agenti della scorta furono trucidati e Moro venne portato via su una Fiat 132 blu. Iniziarono così 55 giorni di prigionia per lo statista e di angoscia per l'Italia intera. La maggioranza dei partiti italiani si schierò per la "fermezza" contro i brigatisti: nessuna trattativa, nessuna concessione alle BR. Il sequestro si concluse tragicamente il 9 maggio: una telefonata del brigatista Morucci avvertì che il cadavere di Moro si trovava nel bagagliaio di una Renault 4 parcheggiata in Via Caetani.

## MORTE DI PEPPINO IMPASTATO

*“La mafia uccide, il silenzio pure”*

Il 9 maggio ricorre il 44esimo anniversario dell'assassinio di Peppino Impastato.

Giuseppe Impastato nacque a Cinisi, in provincia di Palermo, il 5 gennaio 1948, da una famiglia mafiosa: il padre Luigi era stato inviato al confino durante il periodo fascista, lo zio e altri parenti erano mafiosi e il cognato del padre era il capomafia Cesare Manzella, ucciso nel 1963. Ancora ragazzo, ruppe con il padre, che lo cacciò via di casa, e avviò un'attività politico-culturale antimafiosa. Frequentò il Liceo Classico di Partinico e in quegli anni vi fu il suo avvicinamento alla politica. Assieme ad altri giovani fondò un giornale, "L'Idea socialista" che, dopo alcuni numeri, fu sequestrato. Nel 1975 organizzò il Circolo "Musica e Cultura", un'associazione che promuoveva

attività culturali e musicali e che diventò il principale punto di riferimento per i giovani di Cinisi. Nel 1977 Giuseppe Impastato e il suo gruppo di amici fondarono Radio Aut, un'emittente autofinanziata che indirizzava i suoi sforzi e la sua scelta nel campo della controinformazione e soprattutto in quello della satira nei confronti della mafia e degli esponenti della politica locale. Nel 1978 partecipò alle elezioni comunali a Cinisi. Venne assassinato il 9 maggio 1978, qualche giorno prima delle elezioni e qualche giorno dopo l'esposizione di una documentata mostra fotografica sulla devastazione del territorio operata da speculatori e gruppi mafiosi: il suo corpo fu dilaniato da una carica di tritolo posta sui binari della linea ferrata Palermo-Trapani. In un primo tempo le indagini furono orientate sull'ipotesi di un attentato terroristico consumato dallo stesso Impastato, o, in subordine, di un suicidio "eclatante".

Pochi giorni dopo, gli elettori di Cinisi alle elezioni, votarono Peppino e simbolicamente riuscirono a eleggerlo al Consiglio comunale.

La matrice mafiosa del delitto, nonostante i depistaggi, fu dimostrata anche grazie all'attività di ricerca di una verità scomoda ma necessaria del fratello Giovanni e della madre Felicia Bartolotta, che spezzarono ogni legame con la famiglia mafiosa e, anche grazie al supporto e alla collaborazione dei compagni di militanza e del Centro siciliano di documentazione di Palermo, venne riaperta l'inchiesta giudiziaria sulla morte di Peppino.

Il 5 marzo 2001 la Corte d'assise condannò a trent'anni di reclusione Vito Palazzolo e l'11 aprile 2002 fu condannato all'ergastolo Gaetano Badalamenti per l'omicidio di Peppino.

La casa della madre Felicia, dopo la morte del figlio, divenne un luogo di memoria e speranza. La madre infatti, capì l'importanza di raccontare la storia del figlio, del suo coraggio, del suo amore per la vita, e amava incontrare i giovani, invogliandoli a conoscere la storia di Peppino.

### **Il Copernico in viaggio con Addiopizzo**

Ormai da numerosi anni il nostro Liceo organizza con le studentesse e gli studenti delle classi terze e quarte un viaggio in Sicilia durante il quale una delle tappe più significative è proprio Cinisi con la visita nella casa memoria di Peppino e le preziose testimonianze di chi l'ha conosciuto. Il viaggio viene realizzato in collaborazione con l'Associazione culturale Addiopizzo, che da vent'anni si impegna sul territorio per difendere la legalità e sostenere i cittadini nella lotta contro la mafia.

Si tratta di un'iniziativa tesa a sviluppare la coscienza civile e responsabile delle ragazze e dei ragazzi che frequentano il Liceo, nella convinzione che è possibile lottare contro le mafie e costruire una civiltà basata sui valori della giustizia, del rispetto e della democrazia.

Il progetto attualmente sospeso a causa dell'emergenza pandemica, si è in parte realizzato quest'anno con il **progetto PON "Dall'omertà alla responsabilità. Approfondimento sui temi della legalità e della responsabilità alla luce della diffusione del fenomeno mafioso"**.

Proprio il 10 maggio, il giorno successivo all'anniversario della morte, i trentuno allievi del progetto accompagnati dalle docenti Susi Del Pin e Monica Diplotti saranno a Cinisi a Casa Memoria per incontrare i familiari e gli amici di Peppino.

## PEPPINO IMPASTATO E ALDO MORO: DUE DESTINI INCROCIATI

**“Un popolo senza memoria è un popolo senza futuro”, Luis Sepúlveda**

Le morti di Moro e Impastato, a poche ore di distanza l'una dall'altra, sono importanti perché hanno un comune significato: entrambi volevano cambiare lo *status quo* in cui vivevano. Moro è stato vittima della stessa politica e ucciso da chi voleva cambiare in peggio il Paese, mentre Impastato morì perché voleva cambiare la mente dei siciliani che avevano paura della mafia, riuscendoci in parte smuovendo le coscienze dei suoi concittadini e corregionali, anche se ciò gli costò la vita. Entrambi non avevano paura delle azioni che facevano, ma sono andati avanti per la loro strada, hanno lasciato un segno nella storia del Paese e un'eredità morale importantissima: l'appello a tutti noi ad impegnarci quotidianamente per la promozione della giustizia e della responsabilità e per la difesa dei valori democratici su cui si fonda la nostra repubblica.

Lo scorso anno all'interno del progetto “La giustizia adotta la scuola”, promosso dalla Fondazione Vittorio Occorsio, la classe 2D, seguita dalle docenti Daniela Santamaria e Susi Del Pin, ha realizzato il video 9 maggio, nel quale ha messo in luce le suggestioni derivanti da questa data legata ai due fenomeni criminali più importanti del dopoguerra, ossia mafia e terrorismo: nel 1978 il giorno della morte di Aldo Moro e di Peppino Impastato; nel 1993 l'anatema di papa Giovanni Paolo II contro le mafie; nel 2021 la beatificazione del giudice Rosario Livatino, ucciso “in odium fidei” dalla stidda agrigentina.

### Filmografia

*Buongiorno, notte*, regia di Marco Bellocchio, 2003, con Luigi Lo Cascio

### Sitografia

<https://www.youtube.com/watch?v=fwcVQ4dtIcY&t=127s>

<https://www.raiplay.it/video/2016/09/Aldo-Moro-un-uomo-cosi-36dc2425-8254-4bd5-9c90-c4e557b54a8f.html>

<https://www.raicultura.it/webdoc/aldo-moro/index.html#welcome>

<https://www.raiplay.it/collezioni/vittimediterroismo/aldo-moro/aldo-moro>

### Bibliografia

Aldo Moro, *Lettere dalla prigionia*, Einaudi, Torino, 2008

Agostino Giovagnoli, *Il caso Moro. Una tragedia repubblicana*, Il Mulino, Bologna, 2009

*Una vita, un Paese: Aldo Moro e l'Italia del Novecento*, a cura di Renato Moro e Daniele Mezzana, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2015

Vladimiro Satta, *I nemici della Repubblica. Storia degli anni di piombo*, Rizzoli, Milano, 2016

## Per la figura di Peppino Impastato

### Sitografia

<https://www.centroimpastato.com/>

[https://vivi.libera.it/it-ricerca\\_nomi](https://vivi.libera.it/it-ricerca_nomi)

[https://vivi.libera.it/schede-274-in\\_ricordi\\_di\\_peppino\\_impastato\\_il\\_riscatto\\_della\\_memoria](https://vivi.libera.it/schede-274-in_ricordi_di_peppino_impastato_il_riscatto_della_memoria)

<https://www.raccontaresignificaresistere.it/peppino-impastato-il-ragazzo-che-sognava-una-cinisi-libera-dalla-mafia-41-anni-dopo-la-sua-morte/>

<https://it.gariwo.net/giusti/resistenza-mafia/felicia-bartolotta-impastato-14327.html>

<https://www.teche.rai.it/personaggi/peppino-impastato/>

<https://www.casamemoria.it/>

<https://www.raiplay.it/programmi/peppinoimpastato>

<https://www.raicultura.it/storia/articoli/2019/01/Giuseppe-Fava-e-Peppino-Impastato-ff0c31bf-437c-461a-8b0d-d0a91592f43d.html>

<https://www.raiplay.it/video/2018/04/Intervista-a-Giovanni-Impastato-67fe6651-5cb2-4f7f-9eb5-70516f5f7f4e.html>

<https://www.teche.rai.it/2018/05/quarantanni-lomicidio-peppino-impastato/>

### Film

“**I Cento Passi**” del 2000, racconta la vita e l’omicidio di Peppino, con Luigi Lo Cascio. Il titolo prende il nome dal numero di passi che occorre fare a Cinisi per colmare la distanza tra la casa della famiglia Impastato e quella del boss mafioso Gaetano Badalamenti. Il film è stato fondamentale per far conoscere a tutti il coraggio del giovane siciliano

“**Felicia Impastato**” del 2008, con la straordinaria interpretazione di Lunetta Savino. Il film racconta il coraggio e la forza della madre di Peppino che ha lottato con tutte le sue forze affinché venisse alla luce la verità.